

“Sulla Via di Damasco, l’Inizio di una Vita Nuova”

Mostra su San Paolo in Terra Santa

Scheda tecnica della mostra

La mostra, costituita da 44 pannelli fotografici di grande formato (mt 1x2,30), è suddivisa in due sezioni. La prima illustra i luoghi della vita di san Paolo, da Gerusalemme, dove partecipa al martirio di santo Stefano, a Roma, luogo del suo martirio.

Attraverso un ricco e originale repertorio fotografico, messo a disposizione dall’Archivio Fotografico dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, si documentano tempi e luoghi della sua vita.

La seconda sezione si incentra sull’esperienza umana di Paolo, sulla sua nuova identità e coscienza, frutto dell’incontro con Cristo. Attraverso testi tratti dalle lettere paoline, i commenti dei curatori e la rappresentazione che di lui hanno dato grandi artisti quali A. Carracci, Raffaello, El Greco, Velasquez, Rembrandt, Domenichino, Guido Reni, Batoni, o gli anonimi mosaicisti che gli hanno dedicato uno straordinario ciclo nel Duomo di Monreale, la mostra conduce dentro la sua straordinaria vicenda umana e la profondità del suo insegnamento.

Emerge così la statura di una delle personalità che più hanno segnato e dato forma alla civiltà occidentale.

In lui il dramma dell’esistenza ha trovato una singolare consapevolezza, espressa nelle sue lettere, ed un appassionato testimone, fino al martirio, della verità incontrata in nome della quale era cordialmente aperto all’incontro e al dialogo con tutti, dall’umile carceriere di Filippi fino al potente primo ministro della corte imperiale e capo dello stoicismo romano, Seneca.

L’epilogo della mostra sottolinea il singolare rapporto tra Pietro e Paolo che appaiono come gli iniziatori di una nuova Roma, nella quale si concretizza “un modo nuovo e autentico di essere fratelli, reso possibile dal Vangelo di Cristo” (Benedetto XVI).

Conoscere e confrontarsi con il suo insegnamento e la sua testimonianza consente di affrontare i temi più profondi della vita personale e sociale. San Paolo, infatti, nel dialogo e nel confronto con la cultura giudaica ed ellenistica, ha mostrato la novità del cristianesimo e delineato una forma nuova nei rapporti tra gli uomini in cui le divisioni tra Giudei e Greci, tra schiavi e liberi, tra uomo e donna sono superate all’origine dalla comune appartenenza a Cristo. In tal modo egli, annunciando Cristo come colui che ha abbattuto il muro di separazione tra Ebrei e pagani, “vincendo l’inimicizia”, indicava la strada della fraternità e della pace tra i popoli. In tempi di multiculturalismo la sua capacità di incontro e di dialogo con tutti, a partire dal fondo di verità che sapeva riconoscere e valorizzare in ciascuno, costituisce un esempio di grande attualità.

Il catalogo della mostra, edito da Itaca in coedizione con la Libreria Editrice Vaticana, con prefazione di S.E. card. Camillo Ruini, è arricchito dai discorsi e dalle omelie di Benedetto XVI su san Paolo e da una lunga intervista a Marta Sordi, professore emerito di storia antica all’Università Cattolica di Milano, sui rapporti tra Paolo e l’impero romano.

Per il suo elevato valore culturale la mostra ha ottenuto il patrocinio della Custodia di Terra Santa e della Basilica di San Paolo fuori le Mura - Anno Paolino.

